

📅 29 GENNAIO 2022 ⌚ 9:59

Daniel Zaccaro, dalle rapine in periferia alla laurea: “Non ti salvano i soldi, ma la conoscenza”

La sua adolescenza l’ha trascorsa mettendo a segno rapine e dietro le sbarre del carcere. Oggi Daniel Zaccaro si è laureato e lavora come educatore nella stessa comunità che lo ha aiutato. “A salvarti non sono i soldi, ma il sapere e la conoscenza”, racconta la sua storia a Fanpage.it.

A cura di **Giorgia Venturini**

471
CONDIVISIONI

COMMENTA 

CONDIVIDI 

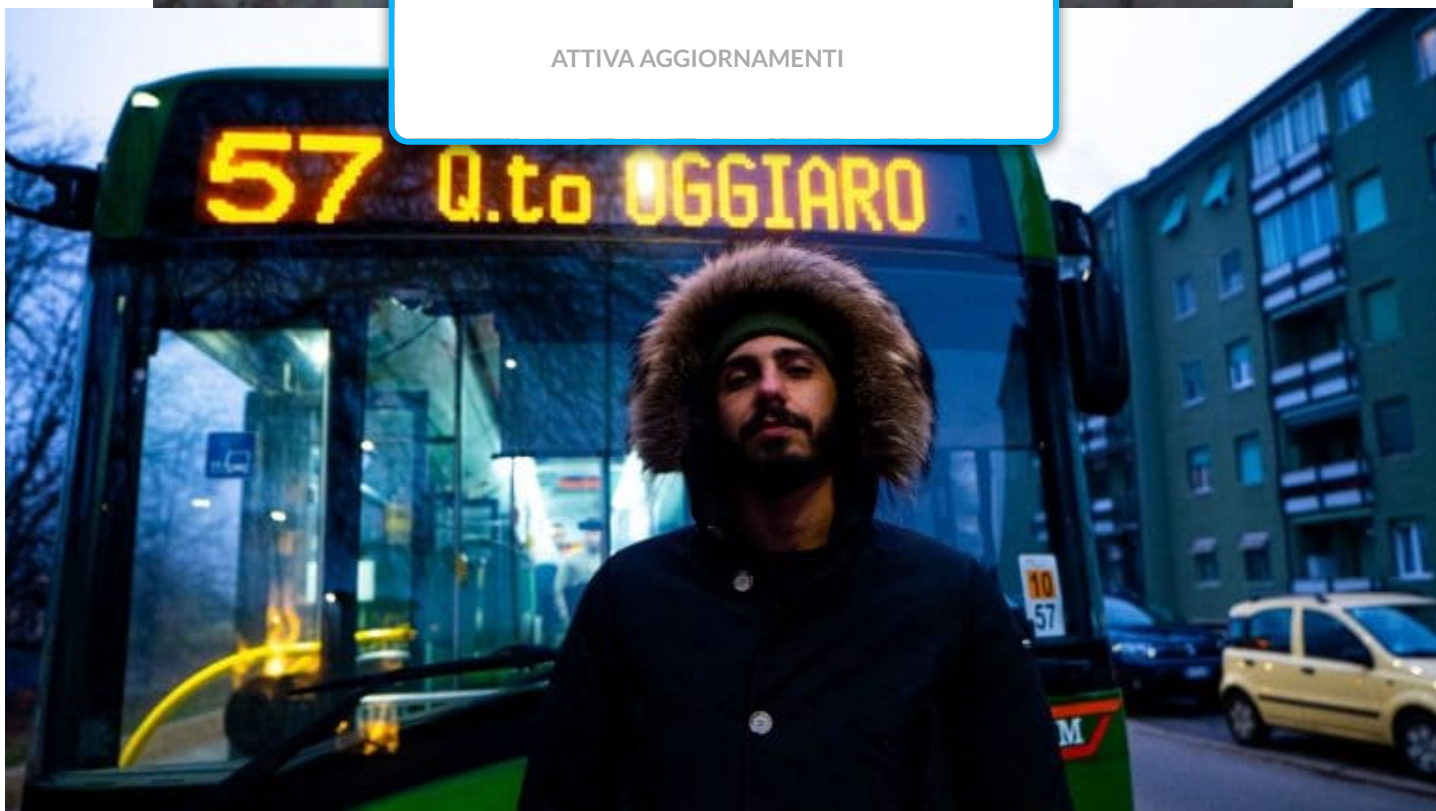
Daniel Zaccaro, dalle rapine in periferia alla laurea: "Il cambiamento deve partire da te"

👁 14042 | 👍 0 | Pubblicato da **Davide Arcuri**

Attiva le notifiche per ricevere gli aggiornamenti su ...

Milano

ATTIVA AGGIORNAMENTI



Per gli anni dell'adolescenza per lui valeva la regola del più forte. Solo così Daniel Zaccaro pensava di farsi strada tra i cortili delle case popolari di Milano. E così dava sfogo alla sua rabbia: trasformandosi in un bullo sia

dentro che fuori la scuola. Fino ai primi reati. A 17 anni mette a segno una rapina in banca e con le manette e per quattro anni in carcere. Per lui scattano le condanne minorile del Tribunale di Beccaria e poi quella per l'incontro con il rapinatore Kayros. Oggi Daniel, 29 anni, si è trasferito a chi come lui aveva bisogno di accoglienza e sostegno. Ha deciso di raccontare la sua storia nel libro "Ero un bullo" (De Agostini) a firma dello scrittore veneziano Andrea Franzoso: il libro è stato presentato a Milano dalla ministra Marta Cartabia con il rapper Marracash.



L'incontro con don Claudio e la comunità Kayros

"Parte tutto dai palazzoni di Quarto Oggiaro. Le case popolari, i miei genitori erano divorziati. Diciamo che i primi problemi, come spesso accade, iniziano in famiglia. Gli affetti li ritrovi nel "branco" di amici, le persone che ammiri sono un po' i delinquenti. Girano pieni di soldi e con tutti i vestiti firmati. Queste persone ti colpiscono, perché sono le persone che più ti colpiscono". Daniel Zaccaro racconta la sua vita a Fanpage.it: inizia con i piccoli furti, per avere soldi facili. Poi la rapina ai ragazzi, soprattutto quelli del centro. Fino al grande colpo in banca. "Sono entrato in carcere il 2 marzo del 2010. Due giorni prima del mio compleanno. In carcere subito dovevo fare vedere chi era il più forte". Poi la svolta: "I motivi che mi hanno fatto cambiare sono la paura e l'amore. La paura perché temevo di stare da solo. Di avere un destino segnato, solo quello del delinquente. L'amore è stato decisivo perché ho iniziato a fidarmi. Il rapporto decisivo è stato quello con don Claudio, il prete e il cappellano del Beccaria. Mi ha accolto in comunità. Mi ha detto che ero bravo a calcio e che gli servivo per vincere il campionato".

La laurea in Scienze dell'Educazione

Una volta fuori dalla comunità Daniel ritorna in quartiere "e qui tocco di nuovo il fondo". A tendergli la mano questa volta è una volontaria, nonché

professoressa di lettere in pensione. Lei gli disse: "Ricordati che nella situazione più brutta sono i soldi ma il sapere". Così è stata la situazione e lavoro nella stessa comunità. Mi piace stare con i ragazzi, sento che ho bisogno di crescere".



[Continua a leggere su Fanpage.it](#)

ATTUALITÀ LOMBARDIA

471
CONDIVISIONI

COMMENTA 

CONDIVIDI 

La foto di Miriana Trevisan struccata, conferma i pettegolezzi

Trading Blvd

Ecco la vera faccia dei personaggi storici

BleacherBreaker

Ti ricordi Alessia Merz? Cerca di non sorridere quando la vedi adesso

PsychicMonday

43 rare foto che mostrano quanto fosse veramente folle Woodstock

HappyLanding!

La compagna di Monica Leofreddi: scoperta chi è dopo tanti anni